

Sclerosi, video-choc su Internet

"È il mio testamento, non curatemi"

ROMA — «Nel momento in cui non fossi più in grado di mangiare o di bere attraverso la mia bocca e perdessi la capacità di esprimere il mio volere, oppongo il mio rifiuto ad ogni forma di alimentazione e di idratazione artificiali sostitutive della modalità naturale». Paolo Ravasin, malato di Sla di 48 anni, ha affinato ieri il suo testamento biologico ad un video. Ripreso dalla telecamera ha lentamente dettato le sue volontà, tra cui quella di non essere trattato con farmaci che contrastino la malattia. L'uomo è ricoverato da 4 anni in una casa di cura di Monastier in provincia di Treviso, cioè nella regione, il Veneto, dove da ieri i notai hanno iniziato a registrare i primi testamenti biologici al costo simbolico di un euro. Il filmato verrà messo sul sito dell'associazione Luca Coscioni. «Spero — dice ancora Ravasin — di essere da stimolo alla politica affinché si legiferi al più presto sul tema della libertà di chiunque di accettare o meno le cure mediche e perché siano realizzate strutture adeguate ad ospitare casi come il mio, i quali oggi possono ricorrere soltanto alle case di riposo per anziani».



IL MALATO

Un'immagine di Paolo Ravasin, affetto da Sla, tratta da un video di alcuni mesi fa

Ravasin vuole evitare che il suo caso diventi come quello di Eluana Englaro, la donna in stato vegetativo da 16 anni il cui padre, in quanto tutore, è stato autorizzato la settimana scorsa dalla Corte di appello di Milano a staccare i macchinari che la tengono viva. E pensando a lei oggi durante la messa domenicale i sacerdoti delle parrocchie di Roma inviteranno ai fedeli ad «invocare il Signore perché illumini le coscienze sul valore intangibile di ogni vita umana». Dopo essere stato al centro del-

le preghiere nelle chiese romane, domani il caso Eluana sarà in primo piano in Parlamento. Su proposta del presidente del Senato Renato Schifani la commissione Affari costituzionali inizierà a valutare la possibilità di sollevare un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato davanti alla Corte Costituzionale contro la Cassazione, che con una sentenza dell'ottobre 2007 ha fornito la base per la decisione della scorsa settimana del giudice milanese.

(mi. bo.)